

.professioni Opportunità

#OrientaProfessioni

Il mercato lavorativo non è formato solo dagli studi

I legali «tech» scommettono sulle start up

Pagina a cura di **Dario Aquaro**

Il diritto delle tecnologie e tecnologie nel diritto: l'evoluzione di sistemi e processi digitali incrocia l'attività degli avvocati a più livelli. Dall'impatto dell'intelligenza artificiale allo sviluppo della blockchain, dall'innovazione in tema di proprietà intellettuale alle criticità della cybersecurity, c'è il tema della consulenza alle imprese sulla validità giuridica delle nuove tecnologie e quello delle tecnologie al servizio della professione (legaltech). «Gli avvocati devono quindi saper usare gli strumenti digitali disponibili, per essere efficienti in termini di tempi e di costi, specie per le attività a scarso valore aggiunto. E saper dare supporto ai clienti su tematiche che riguardano l'information technology», spiega Gianluca De Cristofaro, capo del dipartimento Ip dello studio Lca. Per chi si affaccia alla professione legale significa unire la competenza informatica a quella giuridica. Ma non solo. «Bisogna avere una capacità di aggiornamento tempestivo, un'attitudine creativa al diritto e non puramente compilativa, e un'attenzione agli aspetti comparativi», riassume Claudia Sandei, associato di diritto commerciale e direttrice dell'itd (Innovation and technology law lab) dell'Università di Padova, centro internazionale di alta ricerca. Tra summer school, seminari e challenge (sorta di hackathon giuridico), l'esempio di Padova è indicativo, ma diversi atenei italiani prevedono oggi un focus su "law and tech", almeno tra gli insegnamenti dei corsi di laurea.

Competenze trasversali

Non è nuova la domanda di multidisciplinarietà, ma la preparazione richiesta ai professionisti. Conoscere i meccanismi dell'intelligenza artificiale (AI), delle sue applicazioni e implicazioni è uno dei requisiti. «L'asticella è però destinata ad alzarsi - osserva De Cristofaro - e tra dieci anni mi aspetto che al colloquio un candidato mi dica di aver fatto un corso di coding ed avere nozioni di programmazione». Per ora non è essenziale sapere scrivere un codice, ma di certo capire come funziona, per poter dialogare con gli informatici.

«Oltre le competenze giuridiche e digitali, contano quelle relazionali, perché è l'avvocato che "compie l'ultimo miglio" verso il cliente, individuando la soluzione più adatta, grazie alla tecnologia. Poi sono quelle gestionali e di management, perché il servizio

offerto - afferma Marcello Giustiniani, partner di BonelliErede - va organizzato bene. L'università ha un ruolo fondamentale nella formazione, ma contano anche gli interessi personali e le esperienze ulteriori, come le attività nei settori dell'innovazione». I grandi studi legali sono inoltre in grado di "coltivare" le capacità dei singoli. E BonelliErede lo fa, ad esempio, con corsi interni (le "pillole formative" di taglio pratico) e corsi esterni organizzati con Sda Bocconi. Ma nelle strutture moderne confluiscono anche figure extralegali, come gli ingegneri, che danno un costante supporto specialistico sull'uso dell'AI nella professione.

Orizzonti lavorativi

Le principali law firm tirano la volata. E però, come ripete la professoressa Sandei, i giovani devono puntare anche su una matrice tecnico-imprenditoriale, perché le start up legali rappresentano un'importante quota del mercato di sbocco. Legaltech è quindi un'espressione "ombrello", che interessa diversi settori, dal bancario al societario, dalla finanza alle tic, ed è una professionalità informatica degli avvocati può trovare un proficuo approdo imprenditoriale», commenta Francesco Dagnino, partner fondatore di Lexia, studio che l'anno scorso ha dato vita alla società Lexia ventures, per sviluppare progetti Icr e realtà innovative in ambito legale. D'altra parte, «pur se qualcosa si muove, non c'è ancora un sistema strutturato di ricerca di avvocati tech, eccetto i grandi studi legali che si appoggiano anche alle università», afferma Giuseppe Brambilla, responsabile dell'executive search nei servizi legali per Chaberton Partners, società internazionale che opera nelle risorse umane.

Quanto alle università, si affacciano anche in Italia i percorsi di studio avanzati, come il master in "Law of internet technology" della Bocconi, al suo secondo anno. Oreste Pollicino, docente di diritto costituzionale e diritto dei media, fa parte del comitato scientifico-organizzativo spiega che «il primo LL.M. (master of law) italiano sul diritto applicato al digitale all'innovazione tecnologica, mentre all'estero ci sono forti competitor come l'Ilburg, Tel Aviv o Londra». E che «dal prossimo anno saranno potenziati gli insegnamenti su blockchain, fintech e smart contract». Gli orizzonti lavorativi? «Studi specializzati in ambito digitale - dice Pollicino - ma anche uffici legali di aziende tech, del settore dei media, e istituzioni europee».



LA PROSSIMA USCITA
Lunedì 5 agosto #OrientaProfessioni sarà dedicata agli specialisti nella crescita delle imprese: per i commercialisti è l'ora dei big data per aiutare i clienti a migliorare la redditività



Le testimonianze

Curiosità e mente sempre aperta per tenere il passo dell'innovazione

«Credo che la caratteristica fondamentale di un tech lawyer sia la curiosità. Il diritto della tecnologia è un fenomeno globale e per essere compreso richiede un approccio aperto e flessibile, difficile da adottare e mantenere se non si è early adopter, sia a livello giuridico che tecnologico». Valentina Morgante è avvocato nello studio trevigiano BM&A, in cui nel 2016 è stato organizzato un team per la gestione delle dinamiche di e-commerce. E lavorando sul legaltech a favore delle imprese, il team ha allargato il focus alle applicazioni di intelligenza artificiale e alla blockchain in ambito finanziario e no.

«Quando un cliente ci pone un problema legale, specie se si tratta di start up o di ingegneri di un dipartimento R&S, spesso non esiste una soluzione normativa acclarata. E al-

lora il nostro compito - spiega Morgante - è capire se e come adattare in via interpretativa le norme esistenti, verificando se lo stesso problema sia già stato affrontato in altri ordinamenti e se l'eventuale soluzione possa essere riproposta». Conseguita la laurea all'università di Padova, dove ha frequentato la Scuola Galileiana di studi superiori e dove è sorto l'interesse per l'it law, Morgante ha continuato a seguire lo sviluppo della materia durante il dottorato di ricerca alla Scuola Sant'Anna di Pisa. E oggi che è il legale di riferimento dello studio BM&A nel ramo tech, non interrompe la sua attività formativa: grazie a una borsa di studio dell'ordine degli avvocati di Parigi, ha da poco terminato un periodo di secondment presso un'importante law firm specializzata nel legaltech.

Dall'estero è passato anche il percorso di Raffaele Battaglini, fondatore dello studio torinese Battaglini-

De Sabato. Dopo la laurea all'Università di Torino, nel 2006 ha puntato sul master LL.M. in "Innovation, technology and the law" a Edinburgo, prima di far pratica nello studio Gianni, Origoni, Grippo & Partners, specializzandosi in ambito societario.

«Durante il master ho studiato anche gli smart contract, e in seguito all'evoluzione legata alla blockchain - racconta Battaglini - ho approfondito il tema, incontrando poi la community globale Legal Hackers, di cui ho aperto il primo capitolo italiano». Digitale e innovazione spingono l'attività dello studio, «il fenomeno dei legaltech, che in Italia è ancora contenuto, si diffonderà sempre più. E l'avvocato deve studiare per restare al passo - conclude Battaglini - Non sono un nativo digitale e non credo che il "saper fare" dipenda dall'età: è una questione di flessibilità mentale».



Valentina Morgante, avvocato dello studio trevigiano BM&A



Raffaele Battaglini, fondatore dello studio torinese Battaglini-De Sabato

Una serie illustrata dai giovani. Le tavole che accompagnano #OrientaProfessioni sono realizzate dai corsisti di MiMaster Illustrazione 2019 di Milano. In un workshop tenuto da Adriano Attus e dall'illustratore Joey Guidone è stato lanciato un contest. Online: la photogallery con le proposte degli illustratori

L'IDENTIKIT

1

IL SETTORE

Amplio panorama
Nell'espressione "law and tech" è racchiuso un ampio panorama, perché c'è il tema della consulenza alle imprese sulla validità giuridica delle nuove tecnologie e quello delle tecnologie al servizio della professione. Dall'impatto dell'intelligenza artificiale allo sviluppo della blockchain, dall'innovazione in tema di proprietà intellettuale alle criticità della cybersecurity. E anche il termine "legaltech" interessa diversi settori: bancario, societario, finanza, tic.

2

I REQUISITI

Nozioni di informatica
Per lavorare in ambito tech, occorre coniugare la competenza giuridica a quella informatica. Non è essenziale saper scrivere un codice di programmazione ma di certo capire come funziona, per poter dialogare con gli sviluppatori. Sono anche necessarie doti relazionali e gestionali (di management), capacità di aggiornamento e un'attenzione agli aspetti comparativi, per essere in grado di adattare in via interpretativa le soluzioni di altri ordinamenti.

3

LA FORMAZIONE

Università e non solo
Diverse università prevedono un focus su "law and tech", almeno tra gli insegnamenti dei corsi di laurea. Ci sono atenei che sono più avanti, come Padova che ha un centro internazionale di alta ricerca (Iti) dedicato al diritto dell'innovazione. O la Bocconi, dove c'è il primo master LL.M italiano in "Law of internet technology". Ma nella formazione contano anche l'interesse personale e le esperienze ulteriori: ad esempio, con start up digitali.

4

IL MERCATO

Studi, istituzioni e imprese
Il mercato è costituito da studi specializzati in ambito digitale (non solo grandi law firm), uffici legali di aziende tech, o del settore media, istituzioni europee. Ma ci sono anche interessanti prospettive di tipo imprenditoriale, perché le start up legali rappresentano un'importante quota del legaltech.

Su isole24ore.com

I LAVORI DEL FUTURO

Un dossier online dedicato alle prospettive lavorative per i giovani, alle competenze digitali e ai percorsi di studio innovativi

Prima ti abboni, più leggi e più risparmi.

Prova **da oggi fino al 30 settembre** l'informazione completa, chiara e autorevole del Sole 24 ORE con **tutti i vantaggi che ti assicura l'abbonamento**, a un prezzo davvero speciale.

A PARTIRE da soli
€ 9,90



ABBONATI OGGI STESSO E LEGGERAI FINO AL 30/9/2019

VAI SU: isole24ore.com/abbonamentoestate19

Il Sole **24 ORE**

L'OFFERTA SCADE IL 31/8/2019